

Intervista **Luca Bianchi**

# «Filiere produttive più corte e alleanza tra le città medie: così si rilancia il Centro Italia»

«La ripartenza dell'Italia passa dalle regioni del centro». Parola di Luca Bianchi, direttore dello Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, che commenta così il fondo di Luca Diotallevi sul Messaggero. «Serve una strategia complessiva che favorisca le interdipendenze tra le varie regioni dell'Italia centrale e che valorizzi le città medie, come Lucca e Pescara. Va costruita un'alleanza tra le regioni del Centro, che condivida la programmazione dello sviluppo, soprattutto ora che abbiamo di fronte le maxi risorse del Pnrr e del nuovo ciclo di fondi europei».

**Perché la ripartenza dell'Italia centrale è fondamentale, come spiega anche Diotallevi?**

«Si parla sempre di nord e sud: l'Italia centrale è un motore dell'economia tricolore spesso

sottovalutato, lo abbiamo ribadito più volte noi dello Svimez. Nei nuovi equilibri globali il tessuto di piccole imprese fortemente esportatrici delle regioni del centro ha una potenzialità di crescita importante, su cui vale la pena puntare, soprattutto in un fase come quella odierna, caratterizzata dall'accorciamento delle filiere produttive. Tendenza accentuata prima dalla pandemia e ora dalla guerra».

**Non solo Roma: quali sono i poli di sviluppo del centro?**

«Bisogna puntare su una strategia complessiva che favorisca le interdipendenze tra le varie regioni dell'Italia centrale. L'opportunità è determinata innanzitutto dal Pnrr, perché apre al rafforzamento dei collegamenti tra est e ovest. Le città medie, se connesse all'interno di una rete possono diventare un luogo di sperimentazioni amministrative vol-

te a migliorare la qualità della vita e a potenziare il tessuto produttivo. Insomma, va superata la dicotomia tra aree metropolitane e aree interne».

**Il rilancio della Capitale in che modo aiuta il centro Italia?**

«Il rafforzamento del ruolo di guida della Capitale è fondamentale per calare a terra la strategia volta a favorire le interdipendenze nell'Italia centrale. Dall'altro lato, va detto che anche Roma può trarre benefici importanti dalle nuove connessioni con le aree produttive circostanti».

**Giubileo 2025 e poi, forse, Expo 2030: i grandi eventi sono centrali?**

«Accelerano i processi di trasformazione delle grandi aree urbane, come già avvenuto ad esempio a Milano con Expo 2015. Anche i grandi eventi però vanno collocati in una strategia più ampia: devono riflettersi positivamente sulle sinergie con i territo-

ri circostanti».

**L'aeroporto di Fiumicino è sempre più una porta verso il mondo dopo l'inaugurazione del nuovo molo A**

«Non si possono cogliere le opportunità che offrono grandi eventi come il Giubileo del 2025, senza un'adeguata riqualificazione delle grandi infrastrutture. E lo scalo di Fiumicino è un hub strategico non solo per Roma ma per tutto il Paese».

**Serve un ministero del centro Italia?**

«No, non credo sia questa la soluzione. Penso invece che sia importante costruire un'alleanza tra le regioni del Centro, che condivida la programmazione dello sviluppo, soprattutto ora che abbiamo di fronte le maxi risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del nuovo ciclo di fondi europei».

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Bianchi (Svimez)

## Sul Messaggero



Il fondo di Luca Diotallevi sulla prima pagina del Messaggero di ieri dedicato alla questione Centro Italia



**IL DIRETTORE DELLO SVIMEZ DAL PNRR NUOVO SLANCIO PER TUTTA L'AREA, BENEFICI ANCHE PER IL LAZIO**

